

Assemblea Anci: il settore di fronte alla svolta

Il consueto appuntamento annuale con gli associati Anci, tenutosi a inizio giugno a Milano, è stata l'occasione per fare il punto della situazione del settore. Il presidente uscente Rossano Soldini ha presentato i dati del 2006: l'export è sceso a 243,6 milioni di paia (-2,2%) ma è cresciuto in valore a 6.480 milioni di euro (+6,3%). Ma nel 2007, finalmente, si registra un'inversione di tendenza: nei mesi di gennaio-febbraio l'export è cresciuto del 2,1% anche in quantità, con un +8,5% in valore, facendo ben sperare che il peggio sia passato. Soldini ha anche ribadito che le battaglie sull'antidumping, sull'obbligatorietà del "made in" sulla lotta alla contraffazione e sul controllo della salubrità delle scarpe non sono ancora battaglie vinte in modo definitivo.

Un traguardo importante è stata in marzo l'inaugurazione del negozio multimarca di Omsk con calzature made in Italy; tre contratti sono stati firmati con altre tre città russe: Izhevsk, Tyumen, Cheboksary, cui si aggiungerà Samara nel febbraio dell'anno prossimo. Altre trattative sono in corso per aperture a Irkutsk e Khabarovsk, ma nel mirino ci sono anche Johannesburg, Città del Capo e Pretoria. Largo spazio è stato lasciato agli ospiti dell'Assemblea: l'intervento di Marco Fortis (vicepresidente della Fondazione Edison) che ha fatto un parallelo fra il modello Ferrari e il modello distrettuale, compiacendo Luca Cordero di Montezemolo, il quale si è concentrato sul calzaturiero, invitando gli imprenditori presenti ad avere il coraggio delle grandi sfide. «Noi imprenditori - ha detto - abbiamo un critico inesorabile: il mercato». Diego Della Valle nel suo intervento a braccio ha sostenuto che: «Il made in Italy è un grande asset. Purtroppo 25 anni fa nessuno ha saputo dirci cosa sarebbe successo con la globalizzazione, ma adesso il peggio è passato e forse le opportunità migliori le abbiamo davanti».

Il politico di turno, in questa occasione, è stato il vicepresidente del Consiglio Francesco Rutelli il quale ha ribadito di condividere tutte le battaglie intraprese da Soldini ed ha promesso un Governo che vuole aiutare i calzaturieri. Soprattutto non ostacolarli. Sul fronte dell'Ice, il direttore generale Massimo Mamberti ha ammesso che il settore ha perso quote di mercato, ma solo in quei paesi dove non risulta più competitivo ma non comunque nella fascia dell'eccellenza.